

MASSA LUBRENSE Programma di 60 operatori del settore per rilanciare l'economia e salvare la stagione turistica

Ristoratori chiedono incontro a De Luca

MASSA LUBRENSE. Sessanta ristoratori di Massa Lubrense si sono costituiti in associazione e chiedono un incontro al presidente della Regione per riaprire in vista dell'estate. Nella richiesta includono vaccini e strategie per mettere in sicurezza le attività a Massa Lubrense e uscire dalla paralisi in cui sono entrati per colpa del Covid.

L'Arl (Associazione ristoratori lubrensi) riunisce i titolari di ristoranti stellati, Bib Gourmand, Chioccioline Slow Food, locali storici d'Italia, trattorie, pub ed enoteche della penisola sorrentina. Presidente è stato nominato Francesco Gargiulo del ristorante Antico Francischiello, presidente onorario Antonino Mazzola, de La Torre one fire, vicepresidenti Domenico De Gregorio (Lo Stuzzichino) e Sergio Fontana (Il Cantuccio). Tesoriere Francesco Gargiulo, vicetesoriere Raffaele Mastellone, segretaria Amelia Mazzola, vicesegretario Nicolò Francesco Astarita. A completare la segreteria Domenico Mollo, Rosa Andreone, Alfonso Caputo e Lucio Esposito. «Marketing del territorio e strategie di tu-



rismo integrato - spiegano i promotori dell'associazione - è il binomio su cui si sta lavorando per una progettualità ad ampio raggio, per confrontarsi uniti con le istituzioni e contrastare i danni provocati dal Covid».

Gli strumenti messi in campo saranno tanti: formazione, eventi, partecipazione a fiere e kermesse all'estero, nuove sinergie con associazioni del territorio di ogni forma e categoria, meeting e workshop. Come immagine per il logo dell'associazione è stata scelta un disegno stilizzato del Vervece, l'isolotto si-

tuato davanti al porto di Marina della Lobra dove ogni settembre si svolge una celebrazione eucaristica alla quale assistono molte persone a bordo di centinaia di imbarcazioni.

IL SINDACO DI CASTELLAMMARE CONTRARIO ALLE CORSIE PREFERENZIALI. Intanto, il sindaco di Castellammare di Stabia, Gaetano Cimmino, dice «No alle corsie preferenziali per i vaccini. Atteniamoci ai criteri del Governo per evitare sproporzioni tra i Comuni». La sua, come quella di altri sindaci, è una reazione a quanto proposto dal presidente della Regione Campania, di offrire a Capri, alle altre isole del Golfo e alla Penisola sorrentina l'opportunità di vaccinare tutti gli operatori turistici, per salvare l'economia estiva. Cimmino afferma che questa opportunità «potrebbe essere estesa ad altre località turistiche» e, in qualità di vicepresidente vicario di Anci Campania ha inoltrato all'Unità di crisi regionale una nota congiunta con il presidente Carlo Marino, per chiedere di evitare disparità tra cittadini nella somministrazione dei vaccini.